

Trasporto locale. Paolo Tancredi scende in campo a difesa di Ballone e contro le dichiarazioni di D'Alessandro

Camillo D'Alessandro si sbaglia, sia nei toni, inaccettabili contro un imprenditore che in questi anni ha creato valore e lavoro competendo duramente sui mercati italiani ed europei, ma soprattutto nella sostanza: da sempre sono un sostenitore delle gare e del mercato nei servizi pubblici e soprattutto nel trasporto pubblico locale; tutti sappiamo che ci sono, soprattutto in una regione come l'Abruzzo, zone deboli che per avere servizi efficienti hanno bisogno del sostegno pubblico, ma questo non vuol dire che poi il pubblico, in questo caso la regione, debba gestire da monopolista quel servizio, andando tra l'altro in palese conflitto d'interesse: quante linee assistite potrebbero essere messe con successo sul mercato? E' quanto sostiene il deputato Paolo Tancredi in una nota.

Ricordo che la spesa regionale per il tpl è seconda solo a quella per la sanità e che per salvare l'ARPA dai debiti abbiamo dovuto fonderla con la Sangritana. Quando D'Alessandro cita i 1600 posti di lavoro è proprio sicuro che un'apertura del mercato non avrebbe generato maggior valore con il consolidamento di aziende anche fuori dal l'Abruzzo (come è riuscito a fare Ballone); senza parlare del servizio, sfido D'Alessandro a confrontare Tua con un qualsiasi vettore privato. Un tpl efficace e moderno avrebbe generato in questa regione maggiore economia ed attrazione e molti più posti di lavoro di quelli che oggi D'Alessandro crede di salvare, conclude Paolo Tancredi.

